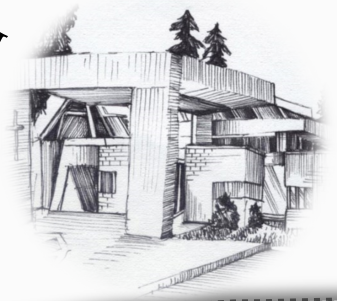
Sabato 2 Novembre
Ore 10.30: S. Messa nella cappella dei sacerdoti del primo campo del cimitero urbano,
Ore 17.30: S. Messa in chiesa, al termine adorazione Eucaristica Notturna per tutta la notte. Chiusura alle ore 8.30 di Domenica 3, col canto delle lodi mattutine.

Anticipiamo l'avviso per il 10 novembre Giornata del ringraziamento:
Ore 11.00 S. Messa solenne con al termine benedizione degli autoveicoli e biciclette, e con brindisi finale coi presenti.

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SABATO	26 OTTOBRE 2019
Ore 17.30	Def. Immacolata, Concetta, Giuseppe
DOMENICA	27 OTTOBRE 2019
Ore 9.00	Def. Rosalia e Marino Baccordi, Liliana e Sergio Brunettin, Oliva, Rosalia e Def. Fam. Sacilotto
Ore 11.00	Def. Giancarlo Cossarini, Maria, Rino, Augusta, Piero
LUNEDI'	28 OTTOBRE 2019
Ore 18.00	*Libera da intenzioni*
MARTEDI'	29 OTTOBRE 2019
Ore 18.00	Def. Luciano e Giorgio Battistuzzi
MERCOLEDI'	30 OTTOBRE 2019
Ore 8.30	*Libera da intenzioni*
GIOVEDI'	31 OTTOBRE 2019
Ore 17.30	***Per tutti i defunti dell'anno***
VENERDI'	I' NOVEMBRE 2019
Ore 9.00	***Per tutti i benefattori della parrocchia vivi e defunti***
Ore 11.00	Def. Fam. Ceolin, Biagio e Ida, Def. Graziano, Lida e Angelo nell'anniversario
SABATO	2 NOVEMBRE 2019
Ore 9.00	S. Messa delle Forze Armate per tutti i caduti di tutte le guerre
Ore 10.30	S. Messa in cimitero nella cappella dei sacerdoti
Ore 17.30	*Libera da intenzioni*
DOMENICA	3 NOVEMBRE 2019
Ore 9.00	Def. Fam. Magro, Remo Masutti, Mascarin Virginio, Manias Rina
Ore 11.00	Def. Fam. De Filippo e Gianluca, Bazzo Cleto

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

27 Ottobre 2019
30' Dom. del T.O.

Il pubblicano e quel «tu» che salva

Gesù, rivolgendosi a chi si sente a posto e disprezza gli altri, mostra che non si può pregare e disprezzare, adorare Dio e umiliare i suoi figli, come fa il fariseo. Pregare può diventare in questo caso perfino pericoloso: puoi tornare a casa tua con un peccato in più. Eppure il fariseo inizia la preghiera con le parole giuste: O Dio, ti ringrazio. Ma tutto ciò che segue è sbagliato: ti ringrazio di non essere come gli altri, ladri, ingiusti, adulteri. La sua preghiera non è un cuore a cuore con Dio, è un confronto e un giudizio sugli altri, tutti disonesti e immorali. L'unico che si salva è lui stesso. Come deve stare male il fariseo in un mondo così malato, dove è il male che trionfa dappertutto! Il fariseo: un buon esecutore di precetti, onesto ma infelice. Io digiuno, io pago le decime, io non sono... Il fariseo è irretito da una parola che non cessa di ripetere: io, io, io. È un Narciso allo specchio, per il quale Dio non serve a niente se non a registrare le sue performances, è solo una muta superficie su cui far rimbalzare la sua soddisfazione. Il fariseo non ha più nulla da ricevere, nulla da imparare: conosce il bene e il male e il male sono gli altri. Ha dimenticato la parola più importante del mondo: tu. Il pubblicano invece dal fondo del tempio non osava neppure alzare gli occhi, si batteva il petto e diceva: Abbi pietà di me peccatore. Due parole cambiano tutto nella sua preghiera, rendendola autentica. La prima parola è tu: Tu abbi pietà. Mentre il fariseo costruisce la sua religione attorno a quello che lui fa, il pubblicano la fonda su quello che Dio fa. L'insegnamento della parabola è chiaro: la relazione con Dio non segue logiche diverse dalle relazioni umane. Le regole sono semplici e valgono per tutti. Se metti al centro l'io, nessuna relazione funziona. Non nella coppia, non con gli amici, non con Dio. Vita e preghiera percorrono la stessa strada: la ricerca mai arresa di un tu, uomo o Dio, in cui riconoscersi, amati e amabili, capaci di incontro vero, quello che fa fiorire il nostro essere.

⇨

La seconda parola è: peccatore. In essa è riassunto un intero discorso: "sono un poco di buono, è vero, ma così non sto bene, non sono contento; vorrei tanto essere diverso, ci provo, ma ancora non ce la faccio; e allora tu perdona e aiuta". Il pubblicano tornò a casa sua giustificato, non perché più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà), ma perché si apre – come una porta che si socchiude al sole, come una vela che si inarca al vento – a un Altro più grande del suo peccato, che viene e trasforma. Si apre alla misericordia, a questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua sola onnipotenza.

Venerdì 1° novembre
SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI:
GIORNATA MONDIALE DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE

È una festa di precetto con l'obbligo della partecipazione alla S. Messa. È un invito per tutti a vivere la chiamata alla santità nella vita ordinaria. Questa festa ci fa sognare, desiderare e, speriamo, impegnarci per puntare al Paradiso. Lo so, oggi è un tema che non è più di moda, quasi ci si vergogna a parlare di Paradiso, ma non accetto di ridurmi a una "zucca". Se il 1° novembre la Chiesa c'invita a volgere lo sguardo verso i Santi, è perché loro sono la pienezza della gioia, della vita. Loro hanno vissuto fino in fondo la loro umanità, seguendo l'insegnamento di Colui che è il Maestro, l'Uomo perfetto, Gesù. Non super eroi, ma uomini e donne che, pur con i loro limiti, hanno dato il massimo, sapendosi rialzare ogni qual volta la fragilità feriva il loro cammino. Sì, se c'è una caratteristica dei santi, è la consapevolezza di essere peccatori amati dal Signore Gesù. Guardare a loro, conoscerli, imparare i loro segreti, significa dare risposta autentica alle tante domande, ai desideri del nostro cuore che spesso inganniamo con risposte superficiali e piacevoli, ma inconcludenti. Quando s'ingannano cuore e desideri, ci si accorge di non essere mai sazi o dissetati: si cerca sempre di più, perché alla fin fine solo Dio sa saziare la fame di gioia, di pienezza, di piacere autentico del nostro cuore. Questa festa c'invita e ci stimola a cambiare strada, anche se appariremo "fuori tempo".

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI: la possiamo acquistare a favore delle anime del Purgatorio(una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto il giorno successivo visitando una chiesa e recitando il Credo e il Padre Nostro. Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni: *Confessione sacramentale. Questa condizione può essere adempiuta parecchi giorni prima o dopo. *Comunione eucaristica; *Preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice recitando Padre Nostro e Ave Maria. La stessa facoltà alle medesime condizioni è concessa nei giorni dal 1° all'8 novembre al fedele che visita devotamente il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti.

Sabato 2 novembre
COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

È, da sempre, un giorno consacrato al ricordo di coloro che hanno concluso la loro vita terrena, ma hanno lasciato un segno indelebile nella nostra esistenza. L'animo di ogni credente si apre dunque alla gratitudine: quante persone ci sono state donate, quanti gesti e parole ci hanno permesso di crescere e di aprirci con fiducia alla vita, di affrontarne le prove, di condividere ideali ed attese... Questa riconoscenza è un atto dovuto, che trova molte strade per esprimersi: la visita al cimitero, l'accensione di un cero, un mazzo di fiori sono un modo per dire il nostro affetto a tante persone care. Nulla, però, più della preghiera costituisce un segno efficace del nostro amore. Una preghiera che diventa ringraziamento e supplica, una preghiera che vuole affidare a Dio coloro che ci hanno fatto del bene perché possano trovare in lui la pace e la gioia che non vengono meno. Si tratta di una preghiera sommessa, che non ha bisogno di molte parole. Una preghiera fatta più col cuore che con le labbra. Una preghiera che fa bene prima di tutto a noi che la formuliamo. Sì, perché mentre domandiamo la pienezza della vita eterna, noi ci lasciamo illuminare dal mistero della risurrezione. E questo il nostro vero punto di riferimento. Se Cristo non fosse risorto tutto sarebbe solo una vano tentativo di consolarci di fronte alla morte. E invece la risurrezione di Cristo è l'evento su cui può poggiare la nostra speranza: se Cristo è risorto anche noi, secondo la sua promessa, risorgeremo. Tutto d'un tratto noi veniamo portati a considerare la vita non con il metro usuale degli uomini, ma con gli occhi di Dio; non attratti dalle cose che luccicano e attirano interesse, ma dall'amore nelle sue molteplici manifestazioni. Davanti alle tombe di un cimitero, se ci lasciamo avvolgere dalla luce della resurrezione, i nostri gesti e le nostre parole si aprono alla speranza: un giorno ritroveremo le persone care e con loro canteremo a Dio la nostra gioia perché egli ha mantenuto le sue promesse e ci ha strappato per sempre al potere della morte.

APPUNTAMENTI:

Domenica 27
Ore 11.00: Bambini e ragazzi del catechismo: a loro durante la Messa è riservata una spiegazione particolare della Parola di Dio presso il container.
Mercoledì 30
Ore 20.30: Incontro genitori dei fanciulli di prima confessione e prima comunione.

Giovedì 31
Ore 17.30: Messa in ricordo di tutti i defunti dell'ultimo anno della nostra parrocchia, contiamo nella presenza dei familiari per ricevere il lumino nominativo da portare in cimitero.

Gli incontri di catechismo riprenderanno venerdì 8 e sabato 9 novembre.

Venerdì 1° novembre
Sante Messe
Ore 9.00 e 11.00
Ore 15.00: funzione nel cimitero urbano con vescovo e parroci della città.

Sabato 2 Novembre
Ore 09.00: S. Messa con le forze armate ed autorità politiche per anticipo del 4 novembre,

⇨